

**Candidatura di Barbara Sena (università di Bergamo) al ruolo di componente del
Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia della salute e della medicina
dell'Associazione Italiana di Sociologia**

Care colleghe e cari colleghi,

con la presente desidero sottoporvi la mia candidatura al ruolo di componente del Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia della salute e della medicina dell'Associazione Italiana di Sociologia per il triennio 2023-2025.

Essa si pone sicuramente in piena sintonia con quanto espresso dalla collega Anna Rosa Favretto, nella sua lettera di candidatura al ruolo di coordinamento, e intende proseguire e valorizzare l'ottimo lavoro già svolto dal Consiglio uscente, peraltro durante i difficili anni della pandemia.

Il mio interesse per la sociologia della salute si è sviluppato negli ultimi anni attorno a diversi ambiti di ricerca, sebbene spesso interrelati tra loro, quali l'evoluzione delle professioni sanitarie, *l'interprofessional care*, l'organizzazione delle *breast unit*, l'esitazione vaccinale e da ultimo le cure palliative e il fine vita, per il quale sono anche referente di un gruppo di studio presso la nostra Sezione. Nell'occuparmi di questi temi ho avuto modo di rendermi conto della necessità di far conoscere ai diversi attori del mondo sanitario il contributo che la prospettiva sociologica può offrire sia a livello di conoscenza teorica dei problemi che a livello di applicazione pratica della stessa e dell'importanza di avviare collaborazioni interdisciplinari nei diversi settori e servizi sanitari. Pertanto, il mio impegno sarà rivolto a proporre, supportare e promuovere tutte le iniziative che il Consiglio intenderà portare avanti per rafforzare la presenza (ma anche conoscenza) della sociologia della salute nei diversi contesti sanitari, professionali, sociali e politico-istituzionali.

La recente pandemia da Covid-19 ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica la centralità della salute e la necessità di avere un sistema sanitario efficiente e in grado di superare emergenze sanitarie e disuguaglianze territoriali. Tuttavia, tale interesse sembra stia scemando negli ultimi mesi in Italia e ciò richiederà probabilmente uno sforzo da parte della nostra Sezione per cercare di riportare al centro del dibattito pubblico l'interesse per i temi della salute, sia quelli più tradizionali che innovativi, attraverso iniziative volte a rafforzare la presenza di una sociologia della salute sempre più "pubblica", in grado di intervenire sui canali di informazione sanitaria e mediatica, così come sui processi decisionali dei policy makers. Su questo punto, ritengo che il Consiglio scientifico possa fare molto, coordinando e promuovendo iniziative di vario genere presso i soci e con il supporto del Consiglio nazionale dell'AIS.

Un altro aspetto che mi sta a cuore, già avviato dal precedente Consiglio e fatto proprio anche dalla collega Favretto, consiste nel rafforzamento della formazione sociologica in ambito sanitario rivolta ai nuovi ricercatori. La costituzione di un

dottorato di ricerca in Sociologia della Salute rappresenta sicuramente un obiettivo concreto a cui il nuovo Consiglio dovrà dedicare le proprie energie. Ma occorrerà anche lavorare su una maggiore promozione della sociologia della salute all'interno dei dottorati di ricerca, sia in ambito sanitario che sociologico, già presenti in Italia o di nuova istituzione, al fine di aumentare il numero di giovani studiosi interessati a questo ambito specifico di studi. Da questo punto di vista, diventa anche strategico istituzionalizzare un percorso di formazione promosso dalla nostra sezione (come nel caso della *summer school* sui metodi creativi e digitali proposta già in occasione del Convegno di fine mandato della nostra Sezione), che diffonda non solo nei giovani ricercatori, ma anche tra gli operatori e professionisti sanitari la conoscenza sui metodi di ricerca in ambito sanitario e sui temi emergenti della sociologia della salute. Infine, occorre lavorare su una maggiore valorizzazione della prospettiva sociologica nei percorsi di specializzazione medico-sanitaria, ancora troppo improntati su una visione esclusivamente clinica e biomedica.

Sul versante internazionale, il mio impegno sarà volto ad appoggiare il nuovo Coordinamento in tutte le iniziative di rafforzamento istituzionale con le varie associazioni (ISA, ESA, ESHMS), intercettando, tuttavia, anche centri di ricerca e università straniere specializzati sui diversi temi della sociologia della salute disponibili a instaurare collaborazioni scientifiche e di ricerca di cui possano beneficiare tutti i soci della Sezione.

Con questa candidatura mi metto, quindi, a disposizione della comunità dei sociologi della salute per poter contribuire allo sviluppo della nostra disciplina in Italia e all'estero e ringrazio anticipatamente quanti vorranno sostenerla e accordarmi la loro fiducia.

Bergamo, 5 giugno 2023

Barbara Sena